

Palazzo Monferrato L'anno futurista comincia con Mughini e Serra

ALESSANDRIA. Hanno preso ufficialmente il via a Palazzo Monferrato le celebrazioni dell'anno futurista, nel centenario del Manifesto di Filippo Tommaso Marinetti. Alla cerimonia erano presenti il sindaco, Piercarlo Fabbio e gli autori Giampiero Mughini e Maurizio Serra oltre a Ugo Nespolo, un post futurista e uno dei più grandi pittori italiani viventi. La particolare cornice ha fatto da sfondo alla presentazione dei libri dei due autori presenti: «La collezione - Un bibliofolle racconta i più bei libri del '900» di Giampiero Mughini e «Filippo Tommaso Marinetti futurista» di Maurizio Serra, recente vincitore del premio **Acqui Storia**. «Il recupero del futurismo è un recupero della cultura - ha dichiarato Giampiero Mughini -. Bisogna celebrare il futurismo con una dose di saggezza e ironia, senza prendersi sul serio e senza vendetta». Mentre per Maurizio Serra il futurismo è come «schegge di una bomba buttata sul mondo contemporaneo». «Il futurismo è un'avanguardia alla portata di tutti», così, invece, è stato definito da Ugo Nespolo. Il sindaco, Piercarlo Fabbio, ha in-

trapreso due percorsi; il primo è iniziato con una trattazione di un capitolo del volume di Mughini dal titolo «In onore di una cameriera futurista» ed è poi proseguito con un invito: andare a vedere quanta alessandrinità c'era nel futurismo partendo da Carlo Carrà e passando per Dino Campana, il poeta maledetto citato nel libro di Mughini, che ha un legame con la nostra città dovuto alla relazione che aveva intrecciato con Sibilla Aleramo, uno pseudonimo di Rina Faccio nata ad Alessandria. Nel suo volume Mughini riporta anche Franco Verdone, futurista e padre dell'attore Carlo Verdone, che è cittadino onorario di Alessandria. «Ottimo successo di partecipazione per questo primo episodio della celebrazione del futurismo ad Alessandria» ha dichiarato il sindaco, Piercarlo Fabbio. «Quello di sabato - prosegue il sindaco - è stato anche un momento per riflettere sul rapporto tra Futurismo e Fascismo o meglio sulla vicinanza tra i due movimenti. Un rapporto vissuto a fasi alterne culminato in una minor vicinanza da parte di alcuni futuristi dopo l'inizio della guerra».

